

Crisi dei fondamenti nella letteratura



Italo Calvino

- Un autore che cambia
- Elementi di continuità
- *Cosmicomiche e Ti con zero*
- Romanzo non romanzo
- *Palomar*

Ininterrotta ricerca del cambiamento

«... Noi che lavoriamo insieme per un'idea nuova di letteratura: noi Pavese, Ginzburg, Einaudi. Chi crede insomma che la letteratura sia un impegno collettivo di trasformazione e selezione della realtà ...»

(Lettere)

«Ma io ognuna delle Cosmicomiche la scrivo pensando che questa è la prima cosa che scrivo, partendo da zero»

[agosto, 1966] (Lettere)

«Ci sono poi quelli che hanno messo a punto un livello di scrittura stilisticamente omogeneo.. Io no: ogni volta sento il bisogno di concludere e di ricominciare ex novo»

(Presentazione della raccolta di saggi Una pietra sopra, 1980)

“Succede sempre che più si cambia più si fa la stessa cosa: e questo ... dà una speciale soddisfazione”

Caratteri stabili dell'identità dell'autore:

- Fiducia costante nella ragione (*Dissolta la pretesa di interpretare e guidare un processo storico. Non per questo si scoraggia l'applicazione a cercar di comprendere e indicare e comporre, in Presentazione a Una pietra sopra*)
- Intonazione ironica e leggera
- Proiezione verso il futuro più che verso il passato
- Odio per ciò che è fumoso e approssimativo perché sfugge a qualsiasi conferma o falsificazione
- Sforzo di conciliare le esigenze del pubblico (*Per me è stato difficile da scrivere perché volevo che non fosse difficile da leggere, Lettere luglio 1979; ... Né mi dimentico neanche per un minuto ... che il lettore è acquirente, che il libro è un oggetto che si vende sul mercato, Romanzi e racconti, Milano 1991*) con i compiti morali e conoscitivi dell'attività intellettuale
- Chiarezza quasi classica dello stile (*Cercare di far diventare nella scrittura questa parola, che è sempre un po' schifosa, qualcosa di esatto e di preciso, può essere lo scopo di una vita in M. d'Eramo, Italo Calvino, Mondoperaio XXXIII, 1979*)

“Sono stato più uno scrittore di racconti che di romanzi”

Le Cosmicomiche

«I racconti di fantascienza sono costruiti con un metodo completamente diverso dai miei.. Io vorrei servirmi del dato scientifico come d'una carica propulsiva per uscire dalle abitudini dell'immaginazione, e vivere magari il quotidiano nei termini più lontani dalla nostra esperienza; la fantascienza invece mi pare che tenda ad avvicinare ciò che è lontano, ciò che è difficile da immaginare, che tenda a dargli una dimensione realistica.»

(Presentazione delle Cosmicomiche)

Le Cosmicomiche

“Nell’elemento cosmico per me non entra tanto il richiamo dell’attualità spaziale quanto il tentativo di rimettermi in rapporto con qualcosa di molto più antico. Nell’uomo primitivo e nei classici il senso cosmico era l’atteggiamento più naturale; noi invece per affrontare le cose troppo grosse abbiamo bisogno d’uno schermo, d’un filtro, e questa è la funzione del comico”

(Presentazione delle Cosmicomiche)

Il romanzo non romanzo

«Per me la letteratura coincide con il dubbio. Essa deve avanzare a tentoni, insegnare alle altre discipline che si può avanzare solo brancolando, tenendo conto di tutte le facce della realtà»

(Sono nato in America)

«Smontato e rimontato il processo della composizione letteraria il momento decisivo della vita letteraria sarà la lettura... L'opera continuerà a nascere, a essere giudicata, a essere distrutta o continuamente rinnovata al contatto dell'occhio che legge; ciò che sparirà sarà la figura dell'autore, questo personaggio a cui si continuano ad attribuire funzioni che non gli competono.»

(Cibernetica e fantasmi in Una pietra sopra)

Il romanzo non romanzo

*«Oggi la regola dello scrivere bene viene confermata anche dai romanzi lunghi, che presentano una struttura accumulativa, modulare, combinatoria ... L'iper-romanzo di cui ho cercato di dare un esempio con *Se una notte d'inverno un viaggiatore*»*

(Saggi)

«Produrre il testo e nello stesso tempo possibilità di tutti i testi virtuali che possano sostituirlo»

(Saggi)

Palomar – la struttura

- Tre sezioni; ognuna tre capitoli; ogni capitolo tre paragrafi
- Ogni racconto preceduto da tre cifre che ne determinano la posizione
- Tre aree tematiche: visiva, antropologico-culturale, speculativa.
- Tre modalità: descrizione, racconto, meditazione.
- Tre diversi spazi: natura, città, viaggio.

*«Un uomo si mette in viaggio per raggiungere passo a passo la saggezza.
Non è ancora arrivato.»
(Palomar)*

*«Il guardare le onde ... potrebbe essere la chiave per padroneggiare la
complessità del mondo riducendola al meccanismo più semplice ... Che sollievo
se riuscisse ad annullare il suo io parziale e dubbioso nella certezza di un
principio da cui tutto deriva! Un principio unico ed assoluto da cui prendono
origine gli atti e le forme..»
(Palomar sulla spiaggia)*

«Palomar non pensa più al prato: pensa all'universo. Sta provando ad applicare all'universo tutto quello che ha pensato del prato. L'universo come cosmo regolare o come proliferazione caotica. L'universo forse finito, ma innumerabile, instabile nei suoi confini, che apre entro di sé altri universi»

(Palomar in giardino)

«Le spiegazioni che si danno sono tutte un po' dubbiose, condizionate da ipotesi, oscillanti tra varie alternative; ed è naturale che sia così, trattandosi di voci che passano di bocca in bocca, ma si ha l'impressione che anche la scienza che dovrebbe confermarle o smentirle sia incerta, approssimativa. Stando così le cose, il signor Palomar ha deciso di limitarsi a guardare, a fissare nei minimi dettagli il poco che riesce a vedere, tenendosi alle idee immediate che gli suggerisce ciò che vede»

(L'invasione degli storni)